



OSSERVATORIO STATISTICO

Prestazioni a sostegno della famiglia

(ANF, maternità e paternità, congedi parentali, prestazioni sociali dei Comuni e dello Stato, permessi per Legge 104/92 e bonus asilo nido)



I dati riportati nel presente Report Statistico si riferiscono agli anni 2019 - 2023



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Dicembre 2024
Aggiornamento all'anno 2023

Prestazioni a sostegno della famiglia¹

1. ASSEGNI AL NUCLEO FAMILIARE

Il decreto legislativo 230/2021 a decorrere dal 1° marzo 2022 ha introdotto l'Assegno Unico Universale (AUU), una misura di sostegno alle famiglie con figli. Beneficiari dell'AUU sono i nuclei familiari con figli minorenni a carico, ovvero figli maggiorenni ma che non abbiano ancora compiuto i 21 anni di età se studenti o disoccupati, oltre che figli disabili senza limiti di età; per i nuovi nati l'assegno decorre dal settimo mese di gravidanza.

Tale prestazione ha sostituito le seguenti misure, rimaste valide fino a febbraio 2022:

- gli assegni ai nuclei familiari con figli e orfanili;
- l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori;
- il premio alla nascita o all'adozione (cd. Bonus mamma domani);
- l'assegno di natalità (cd. Bonus bebè);
- l'assegno temporaneo (misura "ponte" vigente da luglio 2021 a febbraio 2022).

In conseguenza quindi dell'introduzione dell'AUU, come evidenziato nella Tav. 1.1, nel 2022 si rileva un decremento per tutte le categorie di lavoratori, e quasi un annullamento di tali beneficiari nel 2023: l'unità statistica dell'Osservatorio infatti è costituita dai beneficiari di almeno una mensilità nell'anno, per cui il 2022 comprende i percettori di ANF di gennaio e febbraio, mesi in cui non era

¹ <https://www.inps.it/osservatoristatistici/13>

ancora in vigore l'AUU, mentre nel 2023 i beneficiari della prestazione sono solo quelli appartenenti a nuclei con coniuge a carico².

Rimane piuttosto consistente nel 2023, seppure in diminuzione rispetto al 2022 (-17%), il numero dei pensionati beneficiari di ANF (circa 674 mila vs 811 mila), poiché molto bassa per questa categoria di percettori risulta la quota di famiglie con figli a carico. Si precisa infine che per l'anno 2023 non è stata riportata la numerosità dei lavoratori parasubordinati percettori di ANF poiché troppo esigua (inferiore a 100 unità).

Tavola 1.1 Beneficiari di assegno al nucleo familiare per categoria

Anno	Lavoratori dipendenti del settore privato	Lavoratori domestici	Lavoratori agricoli	Lavoratori parasubordinati	Pensionati del settore privato
2019	2.759.774	80.575	244.829	9.463	1.007.661
2020	2.572.484	73.999	235.768	8.383	927.951
2021	2.571.115	61.689	221.670	5.199	874.809
2022	2.140.457	18.487	168.863	1.154	810.844
2023	63.026	4.433	37.200	-	674.038

2. CONGEDO DI MATERNITA'

Nel 2023 il numero di lavoratrici dipendenti del settore privato (comprese le lavoratrici agricole) che hanno iniziato nell'anno a percepire l'indennità ha subito un lieve incremento rispetto all'anno precedente (+0,6%). In ogni caso dal 2020 - dopo la consistente riduzione rispetto al 2019 (-6,6%) - il numero delle lavoratrici dipendenti beneficiarie della prestazione si è attestato intorno a 175-176 mila unità. Per le lavoratrici autonome e le lavoratrici domestiche si registra un decremento continuo per tutto il quinquennio, in particolare la diminuzione tra il 2022 e il 2023 è stata rispettivamente del -5,8% e del -8,6%. In controtendenza le lavoratrici parasubordinate, per le quali dal 2019 c'è stato un incremento continuo fino al 2022; nel 2023 rispetto all'anno precedente il dato è sostanzialmente stabile e superiore alle 5 mila unità.

² Nel 2023 rimangono in vigore gli assegni per il nucleo familiare e gli assegni familiari riferiti a nuclei familiari composti unicamente dai coniugi, con esclusione del coniuge legalmente ed effettivamente separato, dai fratelli, dalle sorelle e dai nipoti, di età inferiore a diciotto anni compiuti ovvero senza limiti di età, qualora si trovino, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro, nel caso in cui essi siano orfani di entrambi i genitori e non abbiano conseguito il diritto a pensione ai superstiti. Per maggiori informazioni cfr. Circolare INPS 34/2022.

Tavola 2.1 Beneficiarie di congedo di maternità per categoria di lavoratore. Anni 2019-2023

Anno	Lavoratrici dipendenti del settore privato	Lavoratrici autonome	Lavoratrici domestiche	Lavoratrici parasubordinate
2019	187.377	12.161	4.881	4.547
2020	174.985	11.453	4.027	4.737
2021	175.182	11.239	3.900	4.918
2022	175.378	10.766	3.597	5.191
2023	176.454	10.138	3.289	5.123

3. CONGEDO PARENTALE

Il decreto legislativo n.105/2022 ha introdotto importanti novità per tutte le categorie di lavoratori, intervenendo sia sul limite massimo dei periodi indennizzabili sia sull'arco temporale in cui è possibile fruire del congedo parentale indennizzato³ al fine di migliorare la conciliazione tra attività lavorativa e vita privata per i genitori e i prestatori di assistenza, conseguire la condivisione delle responsabilità di cura tra uomini e donne e la parità di genere in ambito lavorativo e familiare. La legge n.197/2022 (legge di Bilancio 2023) ha inoltre modificato il comma 1 dell'art. 34 del TU n.151/2001 disponendo, soltanto per i lavoratori dipendenti, l'elevazione dell'indennità di congedo parentale dal 30% all'80% della retribuzione, per una mensilità da fruire entro il sesto anno di vita del figlio (o entro 6 anni dall'ingresso in famiglia del minore in caso di adozione o di affidamento e, comunque, non oltre il compimento della maggiore età).

Tavola 3.1 Beneficiari di congedo parentale per genere e per categoria di lavoratore. Anni 2019-2023

Anno	Dipendenti del settore privato			Autonomi	Parasubordinati
	Maschi	Femmine	Totale	Totale	Totale
2019	68.521	261.276	329.797	1.283	947
2020	99.970	349.376	449.346	11.921	3.346
2021	65.484	247.982	313.466	1.412	1.014
2022	78.569	273.429	351.998	2.239	1.469
2023	96.586	264.184	360.770	1.056	1.061

Dopo il triennio 2020-2022 caratterizzato dagli effetti dei provvedimenti a sostegno delle famiglie introdotti per fronteggiare la diffusione della pandemia da COVID-19⁴, nel 2023 i beneficiari di congedo parentale (Tavola 3.1), sono risultati pari a circa 361 mila tra i lavoratori dipendenti del settore privato e poco

³ Per maggiori approfondimenti cfr. Circolare Inps 122/2022

⁴ Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota Metodologica.

più di un migliaio sia tra i lavoratori autonomi che tra i lavoratori della Gestione separata.

Tra i dipendenti del settore privato coloro che hanno fruito del congedo sono aumentati del 2,5% rispetto al 2022 (ultimo anno in cui si poteva fruire ancora del congedo COVID). Confrontando i dati del 2023 con quelli del 2019 (entrambi gli anni esenti dai provvedimenti straordinari introdotti per il COVID) l'incremento è pari al 9,4%. In particolare, nel 2023 gli uomini che hanno fruito del congedo sono quasi 97 mila con un incremento del 41%, mentre l'incremento delle donne è pari all'1% (264.184 nel 2023 contro le 261.276 nel 2019). Come mostra la tavola 3.2 il numero medio di giornate fruito dalle donne è più del doppio di quello degli uomini (55 vs 23).

Tavola 3.2 Beneficiari di congedo parentale e giornate medie richieste per genere e per categoria di lavoratore. Anno 2023⁵

Tipologia di lavoratore	Donne		Uomini		Totale	
	Numero beneficiari	Numero medio giorni richiesti	Numero beneficiari	Numero medio giorni richiesti	Numero beneficiari	Numero medio giorni richiesti
Lavoratore dipendente	264.184	55	96.586	23	360.770	46
Lavoratore autonomo	808	69	248	55	1.056	66
Gestione separata	932	70	129	49	1.061	67

4. CONGEDO DI PATERNITA'

La Legge 92/2012 ha istituito, in via sperimentale per gli anni 2013-2015 il congedo obbligatorio (inizialmente di un giorno) e il congedo facoltativo (due giorni), quest'ultimo alternativo al congedo di maternità della madre, fruibili dal padre lavoratore dipendente anche adottivo o affidatario, entro e non oltre il quinto mese di vita del figlio, con un'indennità giornaliera pari al 100% della retribuzione. Le leggi di bilancio susseguitesesi nei vari anni hanno man mano aumentato le giornate di congedo obbligatorio e portato ad un giorno il congedo facoltativo; dall'anno 2021 sono stati previsti 10 giorni di congedo obbligatorio e uno di facoltativo. La legge di bilancio 2022 ha stabilizzato entrambi i congedi del padre rendendoli strutturali.

Il D.lgs n. 105/2022, all'articolo 10, ha abrogato le disposizioni relative ai congedi (obbligatorio e facoltativo) del padre, appena descritti e all'articolo 2, comma 1, lettera c), ha aggiunto, nel Capo IV del T.U., l'articolo 27-bis per disciplinare il "Congedo di paternità obbligatorio", rinominando il congedo di paternità di cui all'articolo 28 del T.U. "Congedo di paternità alternativo". Il nuovo congedo di paternità obbligatorio sostituisce, quindi, il congedo obbligatorio e il congedo facoltativo del padre. Di conseguenza il congedo

⁵ Vista l'esiguità del numero di beneficiari per i lavoratori autonomi e parasubordinati, il cui dato nazionale è riportato in questa tavola, la distinzione per genere non è presente nei dati navigabili.

facoltativo (1 giorno), è rimasto effettivo fino all'entrata in vigore (13 agosto 2022) del decreto legislativo 30 giugno 2022, n. 105.

Nel 2023 i padri che hanno fruito del congedo obbligatorio di paternità sono stati poco più di 183mila (Tavola 4.1), il 5,2% in più rispetto all'anno precedente: si stima⁶ che essi rappresentano il 64,5% dei potenziali beneficiari e quindi il loro numero è probabilmente destinato a crescere.

**Tavola 4.1 Beneficiari di congedo di paternità per tipologia di congedo⁷.
Anni 2019-2023**

Anno	Congedo obbligatorio	Congedo facoltativo
2019	135.685	3.715
2020	135.202	3.340
2021	155.862	2.789
2022	174.053	3.199
2023	183.052	

5. PRESTAZIONI SOCIALI DEI COMUNI E DELLO STATO

L'assegno di maternità per lavori atipici e discontinui (articolo 75 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151), chiamato anche assegno di maternità dello Stato, è una prestazione previdenziale a carico dello Stato, concesso ed erogato direttamente dall'INPS.

L'assegno di maternità dei comuni (articolo 74 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151) e l'assegno al nucleo familiare con almeno tre figli minori (articolo 65 della legge 23 dicembre 1998, n. 448), sono prestazioni assistenziali concesse dai comuni e pagate dall'INPS.

Come mostra la tavola 5.1 il numero dei beneficiari di assegno al nucleo familiare con almeno tre figli minori concesso dai Comuni, è diminuito drasticamente nel 2022 e si è annullato nel 2023 poiché sostituito, a partire da marzo 2022, dall'Assegno Unico Universale.

⁶ Cfr. XXIII Rapporto Annuale INPS, capitolo 3.

⁷ Nel congedo obbligatorio di paternità sono stati ricompresi anche i giorni previsti dalla L.151/2001 (in caso di morte o di grave infermità della madre o di abbandono del figlio, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre).

Tavola 5.1 Beneficiari di assegno di maternità dello Stato, di assegno di maternità dei Comuni e di assegno al nucleo familiare con tre figli minori concesso dai Comuni per anno. Anni 2019-2023

Anno	Assegno di maternità dello Stato	Assegno di maternità dei Comuni	Assegno al nucleo familiare con 3 figli minori concesso dai Comuni
2019	806	111.592	216.718
2020	947	107.185	214.472
2021	932	102.085	210.279
2022	722	100.686	126.976
2023	981	101.537	-

6. PERMESSI PER LEGGE 104 E CONGEDO STRAORDINARIO

Ai lavoratori dipendenti con disabilità grave⁸ e ai lavoratori dipendenti che prestano assistenza ai loro familiari con disabilità grave, vengono concessi, in presenza di determinate condizioni, permessi e periodi di congedo straordinario retribuiti. Il prospetto seguente mostra come il numero dei beneficiari, per ciascuna delle tipologie di permesso esaminate, si presenti complessivamente in crescita, in modo particolare nel 2023⁹.

Tavola 6.1 Beneficiari per anno e tipologia di permesso. Anni 2019-2023

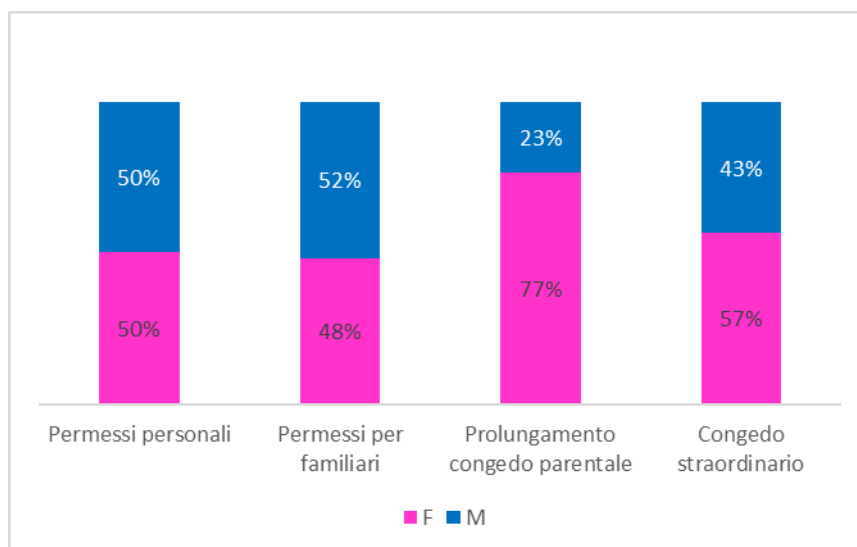
Anno	Permessi personali	Permessi per familiari	Prolungamento congedo parentale	Congedo straordinario
2019	60.956	444.645	1.123	58.156
2020	61.190	449.184	1.066	63.901
2021	60.057	450.340	1.018	62.635
2022	64.229	485.300	1.049	67.572
2023	75.799	553.083	1.364	72.082

Dall'analisi delle quattro tipologie di permesso emerge una maggiore presenza femminile nei congedi straordinari (57%) e più marcata nel prolungamento dei congedi parentali (77%), mentre per le altre prestazioni si registra una sostanziale parità tra i due generi (Figura 6.1).

⁸ Legge 104/92, art.3, comma 3.

⁹ Tale aumento può essere dovuto anche all'eliminazione del principio del "referente unico dell'assistenza" come previsto dal Dlgs n.105/2022.

Figura 6.1. Lavoratori dipendenti del settore privato: distribuzione % dei beneficiari di permessi per tipologia e per genere. Anno 2023



7. BONUS ASILO NIDO E FORME DI SUPPORTO PRESSO LA PROPRIA ABITAZIONE

Il numero di beneficiari¹⁰ di bonus asilo nido e l'importo medio, come si evince dalla successiva tavola 7.1, per entrambe le tipologie di bonus sono cresciuti negli anni, anche in virtù dell'evoluzione normativa¹¹, che ha previsto via via un aumento degli stanziamenti. Si precisa che a decorrere dal 2020, l'importo è determinato per fascia di appartenenza dell'ISEE minorenni in corso di validità.

Le due tipologie di bonus si differenziano sia nel numero di beneficiari sia nell'importo erogato: infatti, mentre il bonus asilo nido (art.3) viene erogato in funzione del numero di mensilità pagate, nelle forme di supporto presso la propria abitazione (art.4) è previsto un contributo annuo per i minori impossibilitati a frequentare gli asili nido in quanto affetti da gravi patologie croniche.

¹⁰ Il beneficiario è rappresentato dal minore per il quale è richiesta e pagata la prestazione.

¹¹ Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota metodologica presente nella sezione dedicata a questa prestazione.

Tavola 7.1 Minori beneficiari per tipologia di Bonus. Anni 2019-2023

Anno	Bonus asilo nido (art. 3)			Forme di supporto presso la propria abitazione (art. 4)	
	Numero minori beneficiari	Numero medio di mensilità percepite	Importo medio mensile (in euro)	Numero minori beneficiari	Importo medio annuo (in euro)
2019	289.067	6	130	828	1.500
2020	282.042	4	178	776	2.583
2021	359.002	6	189	689	2.639
2022	428.271	7	201	513	2.729
2023	486.306	7	203	526	2.728

In merito al bonus asilo nido (art. 3), a parte la lieve flessione registrata nel 2020, dovuta ai provvedimenti intrapresi per fronteggiare la pandemia da COVID-19 che hanno determinato la chiusura degli asili, i beneficiari e gli importi erogati sono risultati nel tempo in costante aumento: nel 2023 ai circa 486mila minori beneficiari sono stati erogati assegni di circa 203 euro al mese in media per sette mesi.

GLOSSARIO

Assegni al nucleo familiare (ANF): prestazione previdenziale accessoria alla retribuzione spettante ai lavoratori dipendenti, ai lavoratori parasubordinati, ai pensionati delle Gestioni dei lavoratori dipendenti del settore privato per le persone facenti parte del nucleo familiare, sulla base della composizione del nucleo e in possesso di un reddito familiare inferiore a fasce reddituali stabilite ogni anno dalla legge e costituito almeno per il 70 per cento da redditi da lavoro dipendente. Tale prestazione a decorrere dalla competenza di marzo 2022 rimane in vigore solo per i nuclei famigliari senza figli a carico.

Assegni familiari: prestazione previdenziale a sostegno del reddito dei nuclei familiari dei pensionati delle Gestioni dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti) e dei lavoratori autonomi dell'agricoltura (CD-CM). L'assegno è pari, per ciascun familiare a carico, a 10,21 euro mensili per i pensionati delle Gestioni dei lavoratori autonomi, a 8,18 euro mensili per i CD-CM, calcolato prendendo a riferimento sia il reddito complessivo del nucleo familiare, sia il reddito personale del familiare a carico. Tale prestazione a decorrere dalla competenza di marzo 2022 rimane in vigore solo per i nuclei famigliari senza figli a carico.

Assegno Unico Universale (AUU): prestazione assistenziale erogata ai nuclei famigliari residenti con figli minorenni a carico, ovvero figli maggiorenni ma che non abbiano ancora compiuto i 21 anni di età se studenti o disoccupati, oltre che figli disabili senza limiti di età. L'Assegno è costituito da un importo base e da alcune maggiorazioni specifiche legate alla dimensione del nucleo familiare, alla presenza di figli disabili e di altre caratteristiche familiari, quali l'età della madre e la presenza di entrambi i genitori percettori di reddito da lavoro.

Bonus asilo nido: il Bonus consiste in un contributo di sostegno al reddito, il cui importo viene stabilito in base all'ISEE minorenni in corso di validità riferito al minore, con il quale è possibile pagare le rette per la frequenza di asili nido pubblici, privati autorizzati e le forme di assistenza domiciliare.

Congedo parentale: il congedo parentale è un periodo di astensione facoltativa dal lavoro concesso ai genitori per prendersi cura del bambino nei suoi primi anni di vita e soddisfarne i suoi bisogni affettivi e relazionali.

Congedo straordinario: periodo di congedo, continuativo o frazionato, non superiore a due anni concesso ai lavoratori dipendenti che assistano familiari con disabilità grave (art. 2, del D.lgs. n. 105/2022).

Gestione separata: gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo ex art. 49, comma 1, del TUIR, approvato con D.P.R. n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8.8.1995, n. 335. Attualmente è versata nella Gestione separata la contribuzione dei collaboratori (collaboratori a progetto, amministratori, venditori a domicilio, eccetera), dei c.d. professionisti senza cassa di categoria.

Maternità obbligatoria: prestazione riconosciuta alla lavoratrice per il periodo obbligatorio di astensione dal lavoro legato al parto o all'adozione (T.U. n. 151/2001).

Permessi personali: Permessi orari e mensili anche frazionabili in ore, fruiti dal lavoratore con disabilità grave (art.33, c.6, L.104/1992).

Permessi per familiari:

- permessi mensili anche frazionabili in ore (art.33, c.3, L.104/1992) per assistere coniuge, convivente di fatto, persona legata da unione civile, parenti e affini entro il terzo grado con disabilità grave.
- permessi orari per figli con disabilità grave fino al terzo anno di vita del bambino di cui all'articolo 42, c.1, del D. lgs n. 151/2001 (come previsto all'art.33, c.2, L.104/1992).

Prolungamento del congedo parentale giornaliero di cui all'articolo 33, c.1, D.lgs n. 151/2001 fruito, per un periodo massimo di tre anni, fino a 12 anni di vita del bambino con disabilità grave o fino a 12 anni dall'ingresso in famiglia del minore in caso di adozione o affidamento.